

SERIE A CALCIO

Careca segna il terzo gol napoletano (e secondo personale); per il brasiliano si tratta del nono centro stagionale



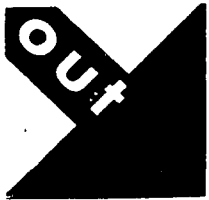
Nella sfida delle sfide, Ferlaino-Casillo Careca-Baiano, vince un calcio da «favola» La gara ha trovato un grande protagonista nell'attaccante rossonerio autore di due gol

NAPOLI-FOGGIA

Table with player names and goals for Napoli and Foggia, including a 3-3 scoreline and list of scorers.



Careca: è tornato sul trono dei cannonieri ha segnato in totale 9 reti, cinque soltanto nelle ultime tre gare...



Bianco: è stato un libero fantasma e in un partita dove le difese hanno fatto la peggiore figura ed era prevedibile che finisse così...

Lo spettacolo: è il vero vincitore di questo derby del Sud, tornato dopo 14 anni e mai celebrato a livelli tecnici ed agonistici così alti...

Le difese: nella partita dei bomber hanno fatto una figura meschina. Mancate chiusure, errori e leggerezze hanno contribuito da entrambe le parti a favorire l'exploit degli attaccanti...

L'arbitro



TRENTALANGE: 6. Non ha convinto molto, come in altre occasioni, d'altra parte, l'arbitraggio del torinese Trentalange.

Un episodio che avrebbe potuto cambiare il corso della partita e che il direttore di gara non ha ritenuto abbia infranto il regolamento: l'atterramento in area, apparso netto dalla tribuna ed anche alla moviola di Padovano, spinto alle spalle da Napoli.

Signori & Signori

LORETTA SILVI

NAPOLI. Chi la fa l'aspetta, anzi, meglio, chi di rimonta ferisce di rimonta perisce. La massima calcistica si adatta al Napoli di Ranieri che ha consentito ieri allo scatenatissimo Foggia di passare dal 3-1 al 3-3 in pochi minuti finali.

derby del Sud. Per di più il gemellaggio tra le due tifoserie è sancito prima dell'incontro con abbracci e strette di mano tra i due capi degli ultras poi con cori, canti e «ola» ripetuti e scambiati tra le curve dei tifosi azzurri ed il settore di tribuna laterale occupato da oltre cinquemila sostenitori del Foggia.

Il Foggia quando affonda è pericolosissimo e il Napoli capisce subito che non sarà una passeggiata mantenere il risultato di vantaggio anche perché la difesa partenopea appare abbastanza svanita. Quando Ciccio Baiano colpisce la traversa sembra quasi un concreto avvertimento a registrare le chiusure. Il primo tempo si chiude però ancora con il Napoli in avanti, trascinato da Padovano. Gara aperta sempre, dunque, come era nelle aspettative.

Il Foggia lo conferma aprendo la ripresa con una grande occasione di Grandini che Galli però respinge d'istinto. Il tifo sugli spalti si fa infuocato anche perché in quel momento le due battistrade Milan e Juventus perdono. Ma le vere meraviglie continuano a mostrarle il campo. Protagonista ancora Michele Padovano che con una discesa da centrometrista puntualmente serve Careca che di testa insacca il gol del 3 a 1.

Azioni d'attacco su entrambi i fronti, centrocampista puntualmente saltato da lunghi lanci, tante occasioni da gol che trovano le difese ugualmente un tantino sotto tono: questo il leitmotiv della gara. Una gara giocata con lo spirito giusto, quello di divertire e divertirsi.

Anche se sotto di due reti infatti il Foggia non demorde e con Signori va nuovamente vicino al gol con il pallone che passa solo di una spanna sulla traversa difesa da Galli. Ma la squadra di Zeman non merita la sconfitta, tantomeno una sconfitta così pesante. Quando arriva il gol di Shalimov sembra proprio che la rimonta tante volte riuscita agli azzurri possa essere possibile anche per il Foggia. Ed all'87' il miracolo riesce ad uno sberleffo di Signori.

Galli «Mai visto squadra tanto indemoniata»

NAPOLI. Promesse mantenute, dichiarazioni rimangiate. Ranieri l'aveva detto, sarà una partita divertente e ricca di gol. Zeman intanto si era fatto sfuggire nell'intervista ad un quotidiano sportivo i suoi dubbi sul valore del Napoli. Poi il tecnico foggiano ha spiegato di essere stato frastuono mentre Ranieri gli tendeva la mano rivolgendogli un serafico: «Buon Natale». «Non ho mai detto che il Napoli era un bluff», ha dichiarato Zeman - ma ho soltanto affermato che qualche volta è stato fortunato, come con la Lazio, qualche altra volta è stato sfortunato, come con la Cremonese ed il Parma. Ma è un mistero che Casillo punti a spodestare Ferlaino dalla carica di massimo dirigente azzurro. E la simpatia dimostrata al vulcanico padrone del Foggia dal popolo napoletano suona come volontà di salutare una successione al vertice della squadra amata, o no? «Non credo che i miei concittadini mi abbiano applaudito perché sono il presidente del Foggia - puntualizza Casillo - il Napoli è una grande squadra che ha sempre la possibilità di lottare per lo scudetto. A chi non piacerebbe dingerla, magari con un allenatore come Zeman in panchina?»

Casillo «Un punto così, vale lo scudetto»

NAPOLI. Facile immaginare che avrebbe pagato una grossa cifra pur di fare uno «sgarro» a Ferlaino. Pasquale Casillo, imprenditore di origini napoletane e presidente del Foggia, è sicuramente il più contento per il pareggio che per lui ha il sapore di una vittoria per il modo in cui è stato conseguito: «Per me questo punto vale più di uno scudetto, è la mia giornata più bella da quando sono nel mondo del calcio. Il coraggio e l'abnegazione dimostrati dal Foggia e l'abbraccio di centinaia di sportivi napoletani mi hanno commosso. Un abbraccio che potrebbe prestarsi a più di un'interpretazione, anche maliziosa. Non è un mistero che Casillo punti a spodestare Ferlaino dalla carica di massimo dirigente azzurro. E la simpatia dimostrata al vulcanico padrone del Foggia dal popolo napoletano suona come volontà di salutare una successione al vertice della squadra amata, o no? «Non credo che i miei concittadini mi abbiano applaudito perché sono il presidente del Foggia - puntualizza Casillo - il Napoli è una grande squadra che ha sempre la possibilità di lottare per lo scudetto. A chi non piacerebbe dingerla, magari con un allenatore come Zeman in panchina?»

Sul rotondo punteggio l'ombra di un discutibile arbitraggio che nega un rigore (sull'1-0) e una rete ai gliati Fa festa l'attacco torinista a digiuno da 600 minuti. Per Mondonico due punti dopo sette turni di sofferenza

Ma come è Lo Bello il pomeriggio granata



Lentini, autore della prima rete granata, tenta la conclusione da lontano, ostacolato dal viola Fiondella

TORINO-FIORENTINA

Table with player names and goals for Torino and Fiorentina, including a 2-0 scoreline and list of scorers.

MARCO DE CARLI TORINO. I granata rivedono il gol dopo oltre 600 minuti, la Fiorentina recrimina seccamente contro Lo Bello. Finisce 2-0, con il Toro che legittima la vittoria con il gol di Benedetti su Borgonovo al 58', quando il biondo stopper ha trattenuto per la maglia vistosamente il centravanti viola ormai a due passi da Marchegiani, dopo una rapida giravolta. Si era sull'1-0 e, combizione vuole che, sull'azione seguente il Torino ha raddoppiato con uno splendido gol e chiuso la partita. Non contento di aver penalizzato i gliati in una circostanza decisiva, Lo Bello ha insistito, annullando inspiegabilmente la rete di Facceda al 66', apparsa regolare, ma Rosario ha poi spiegato di aver visto un fuorigioco, per i più misterioso. La Fiorentina ha aggiunto un'altra perla alla propria giornata sfortunata, cogliendo un palo con Malusci in chiusura di tempo, a Marchegiani battuto. Questi episodi gettano ombra sulla vittoria granata, ma non sul piano del gioco, come già detto. Scifo e compagni infatti hanno pienamente meritato di vincere per come hanno condotto la gara, in modo cioè intelligente e a tratti bril-

Marchegiani non ha neppure visto e prima del raddoppio avversario c'è stato il già citato episodio del gol non concesso. La partita si è chiusa al 66' sull'altra circostanza poco chiara, l'annullamento del gol di Facceda. Vittorio Cecchi Gori è stato duro con l'arbitro parlando di «forma approssimativa, dal momento che Lo Bello non era certo in condizioni di arbitrare e avrebbe dovuto dirlo». Radice ha usato un eufemismo: «Forse non stava molto bene, perché l'ho visto molto lento. Certo è che alcune sue decisioni ci hanno penalizzato proprio nel momento in cui la nostra reazione stava dando i suoi frutti». La Fiorentina, comunque, ha pagato alcune assenze importanti come Mazinho, Batistuta, Branca e Maelaro, che si sono rivelati determinanti quando i viola hanno portato i più seri contrattacchi alla porta di Marchegiani, rivelando però proprio in queste circostanze limiti di peso e di penetrazione. Un'ultima punta di pepe, l'ha riservata Borsano a Casasco, ex direttore sportivo del Torino: «Ho letto che si attribuisce meriti che non ha. Gli ricordo che Annoni, Fusi e Mondonico li ha portati da noi il signor Mosconi e che lui aveva addirittura bocciato l'arrivo di Martin Vazquez». Poi, il buon Natale a tutti, ovviamente meno uno.

14. GIORNATA

Table with columns for Squadre, Partite, Reti, In Casa, Fuori Casa, and Media. Lists teams like Milan, Juventus, Napoli, Lazio, etc.

CANNONIERI



9 reti Van Basten (Milan) e Careca (Napoli) nella foto 8 reti Riedel (Lazio) 7 reti Baiano e Signori (Foggia); Aguilera (Genoa) e Zola (Napoli) 6 reti Sosa (Lazio) e Viali (Sampdoria) 5 reti Platt (Bari); Casiraghi (Juventus) e Guillit (Milan) 4 reti Caniggia (Atalanta), Fonseca (Cagliari), Scifo (Torino) e Prityz (Verona) 3 reti Bianchezzi e Perrone (Atalanta), Francescoli (Cagliari), Dezotti (Cremonese), Batistuta (Fiorentina), Skuhravy (Genoa); Desideri (Inter), Massaro (Milan), Padovano (Napoli); Melli (Parma), Lombardo e Mancini (Samp)

PROSSIMO TURNO

Domenica 5/1/92 ore 14.30 ASCOLI-ROMA ATALANTA-VERONA BARI-CAGLIARI CREMONESE-INTER FIORENTINA-SAMP GENOA-TORINO JUVENTUS-PARMA LAZIO-FOGGIA MILAN-NAPOLI TOTOCALCIO Prossima schedina AVELLINO-LECCE BOLOGNA-VENEZIA BRESCIA-PIACENZA COSENZA-ANCONA LUCCHESE-CESENA MESSINA-PISA PADOVA-MODENA REGGIOVA-PALERMO TARANTO-CASERTANA UDINESE-PESCARA CIVITANOVA-V. PESARO GIULIANOVA-RIMINI MOLFETTA-MATERA